

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**L'APPROCCIO DEGLI STUDENTI ALLE VIDEOLEZIONI: L'ESPERIENZA DI L2L (LIVE TO LEARNING)
ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1534782> since 2015-12-18T17:14:17Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

L'APPROCCIO DEGLI STUDENTI ALLE VIDEOLEZIONI: L'ESPERIENZA DI L2L (LIVE TO LEARNING) ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Manuela Caramagna¹, Cristina Giraudo², Angelo Saccà³

¹ Università degli Studi di Torino
manuela.caramagna@unito.it

² Università degli Studi di Torino
cristina.giraudo@unito.it

³ Università degli Studi di Torino
angelo.sacca@unito.it

FULL PAPER

ARGOMENTO: Istruzione universitaria

Abstract

L'Università di Torino propone ai suoi studenti soluzioni tecnologiche a supporto della didattica online, tra cui la possibilità di fruire della registrazione delle lezioni o pillole formative delle stesse. Obiettivo di questo contributo è illustrare i risultati di un questionario di customer satisfaction svolto con gli studenti nel corso dell'anno 2013 circa il gradimento dell'iniziativa.

Keywords – Contenuti multimediali, studenti, questionari di soddisfazione.

1 IL SERVIZIO DI E-LEARNING DI ATENEO

1.1 Il contesto

L'articolazione organizzativa delle strutture dell'Ateneo al 1° gennaio 2013 [1] è la seguente:

- Amministrazione d'Ateneo: articolata in una Direzione Generale e 11 Direzioni
- 6 Scuole
- 1 Struttura Didattica Speciale (SdS) di nuova costituzione, 2 SdS in via di costituzione e 3 in proroga
- 27 Dipartimenti di cui un Dipartimento Interateneo
- 8 Centri di Ricerca e di Servizio di I livello
- 16 Centri di Ricerca di II livello
- 4 Scuole di Dottorato di ricerca (con un totale di 33 corsi di Dottorato)
- 47 Scuole di Specializzazione

La natura multipolare e complessa dell'Università degli Studi di Torino (oltre a questi dati, circa 70.000 studenti, circa 5.000 tra docenti e personale tecnico-amministrativo) rende opportuno sia porre attenzione alle esigenze e ai fabbisogni informativi differenziati delle singole strutture che garantire alti livelli di efficienza dei servizi attuando soluzioni di sistema. In riferimento ai servizi di supporto alla didattica e in particolare al servizio e-learning assume particolare rilievo un'iniziativa volta alla produzione di contenuti multimediali e consistente nella registrazione "live" delle lezioni dei docenti.

1.2 Moodle: la piattaforma di e-learning di Ateneo

L'Università degli studi di Torino ha adottato dal 2008 la piattaforma Moodle come soluzione di Ateneo, creando un substrato comune per le attività di e-learning; l'evoluzione della piattaforma Moodle in termini di moduli aggiuntivi ha come punto di partenza esigenze specifiche che vengono generalizzate.

Le istanze condividono alcuni aspetti:

- hosting e presidio 24H (presso CINECA). Il fornitore cura anche l'aggiornamento delle versioni e dei moduli Moodle
- criteri di autorizzazione all'accesso secondo regole di appartenenza
- integrazione con le anagrafiche centrali (nome, cognome, indirizzo mail)
- integrazione con il sito web della Facoltà/Scuola: nella pagina dell'insegnamento sul sito di Facoltà/Scuola è possibile inserire un link alla pagina del corso su Moodle, che consente l'attivazione di un'icona presente nella pagina dell'insegnamento; se si utilizza l'autenticazione federata a partire dal sito, il login avviene in Single Sign On (senza ripetere l'autenticazione).

Oltre alla strutturazione su ambienti dedicati, il servizio di e-learning vede un elevato numero di utenti e corsi, di cui forniamo alcuni dati riferiti a fine Giugno 2013:

- numero assoluto degli utenti attivi dall'avvio del servizio: circa 33.500. Per utenti attivi (studenti e/o docenti) si intendono gli utenti che hanno effettuato l'accesso alla piattaforma e che sono iscritti almeno a un corso
- media mensile accessi unici giornalieri: circa 1020. Mese di picco febbraio 2013: 1140 accessi unici giornalieri
- numero corsi visibili: 1620. Per corsi visibili si intendono i corsi di insegnamento on line caricati sulla piattaforma, attivati e resi disponibili agli studenti.

1.3 Il progetto L2L

Il progetto L2L (Live to Learning) si inserisce in un disegno organico delle piattaforme di Ateneo: il servizio di e-learning è il frutto di un'attività di razionalizzazione attraverso la quale le molteplici esperienze di valore condotte da differenti attori (Dipartimenti, Centri, singoli docenti, ecc.) sono confluite in un impianto organizzativo e tecnologico comune, che ha come elemento nevralgico l'integrazione.

Dal 2011, ritenendo sufficientemente maturo il processo di integrazione di tecnologia, sistemi di autenticazione e anagrafiche, viene introdotta la soluzione L2L per la videoregistrazione delle lezioni del docente e la conseguente pubblicazione del prodotto multimediale sul corso su Moodle (utilizzando una specifica attività) e in previsione sulla piattaforma Unito/Media (rappresenta un ulteriore canale multimediale per veicolare la produzione multimediale di Ateneo) [2]. La soluzione L2L [3] è fornita dal Consorzio Interuniversitario CINECA [4] e si aggiunge alla produzione multimediale già realizzata da singoli docenti, ponendosi come soluzione di Ateneo integrata con il servizio di e-learning (nella condizione ottimale il docente procede in autonomia sia alla registrazione che alla pubblicazione della risorsa audio/video sul proprio corso su Moodle) e con i server di streaming di Ateneo. Il risultato è un video fruibile dagli studenti, nel quale è possibile scorrere nella timeline, cercare il contenuto nelle slide presentate, ecc. (Fig.1)



Figura 1 – Esempio di un contenuto fruibile dagli studenti

L'introduzione di L2L presso le strutture che si occupano di didattica non è intesa solo come la consegna di un prodotto: nella fase di introduzione all'iniziativa è stata associata una figura di supporto (un tirocinio formativo) che nell'ambito di uno stage ha avuto il compito di favorire l'utilizzo della soluzione, affiancando i docenti per la registrazione delle lezioni (supportando il docente nell'utilizzo dei dispositivi di registrazione, nell'avvio e per la chiusura della registrazione) e trasferendo le proprie conoscenze in modo da rendere autonomi i RIF (Referenti per le Informazioni e i servizi nella Federazione di portali, una rete di referenti per le tematiche di e-learning all'interno delle varie strutture decentrate) nell'utilizzo della soluzione.

Il progetto di introduzione della soluzione L2L presso le Facoltà ha visto la disponibilità di 14 postazioni "full station" e di 14 postazioni "light station" (queste ultime disponibili da maggio 2011); si è trattato nello specifico di una postazione per ciascuna delle 13 Facoltà presenti in Ateneo (organizzazione ante-riforma) e di una postazione per la formazione del personale tecnico-amministrativo. Le postazioni "full station" si compongono di case, monitor, tastiera, mouse e dispositivi di registrazione audio/video (videocamera, microfono e ricevitore) e sono intese per attrezzare un'aula (nel caso di aule utilizzate da diverse strutture i contenuti possono ricadere su differenti istanze di Moodle); le postazioni light integrano i dispositivi di registrazione audio/video in un pc portatile e sono intese come dotazioni per il docente o gruppi di docenti, garantendo maggiore mobilità della strumentazione.

Le registrazioni effettuate, a tre anni dell'introduzione del servizio, sono circa 3.000 (dato aggiornato a fine giugno 2013). Ogni registrazione ha, in media, più di 10 visualizzazioni al mese, dato che aumenta nei periodi immediatamente precedenti gli esami. Il picco è stato raggiunto, nel mese di maggio 2013, con circa 3550 visualizzazioni su un'unica istanza con molte registrazioni pubblicate.

L'introduzione della soluzione L2L rispecchia la gestione di altri servizi di Ateneo anche per quanto riguarda le modalità di supporto: il RIF è il primo punto di riferimento per le richieste dei docenti e a sua volta può fare riferimento alla Direzione Studenti e Servizi Web per riportare richieste dei docenti alle quali non può/riesce a rispondere o per presentare feedback di utilizzo e richieste evolutive.

2 IL QUESTIONARIO DI CUSTOMER SATISFACTION

2.1 La struttura e la somministrazione

A dicembre 2012 è stata inviata una comunicazione agli studenti con l'invito a compilare un questionario realizzato al fine di misurare il grado di soddisfazione e l'eventuale interesse per le videolezioni. Gli studenti

hanno potuto compilare l'indagine fino alla fine del mese di febbraio 2013. Il questionario non ha carattere scientifico perché non si basava su un campione statistico, lo scopo dell'indagine era esclusivamente a carattere conoscitivo. L'invito a rispondere alle domande è stato inviato in modo capillare, sfruttando anche la rete dei RIF. In particolare, il questionario è stato pubblicizzato sul portale di Ateneo, sui social network (Facebook e Twitter), pubblicato sui siti web dei Corsi di Studi e inviato alla casella di posta istituzionale degli studenti.

Le domande rivolte agli studenti riguardavano, tra gli altri argomenti:

- i dispositivi utilizzati per accedere al web
- l'utilizzo e la frequenza di utilizzo di una piattaforma di e-learning
- la fruizione e il giudizio di utilità della fruizione di materiali multimediali (come le registrazioni di L2L)
- i contenuti desiderati per questo tipo di registrazioni
- a quale fine si ritiene utile la registrazione delle lezioni

2.2 I risultati

Alla chiusura del questionario hanno risposto all'indagine 3047 studenti (circa il 4% della popolazione studentesca).

Circa la metà dei rispondenti ha dichiarato di utilizzare piattaforme di e-learning (Fig.2), di questi, il 43% dei rispondenti asserisce di utilizzarle "talvolta", il 23% "raramente", il 34% dichiara di utilizzarle "spesso" (Fig. 3).

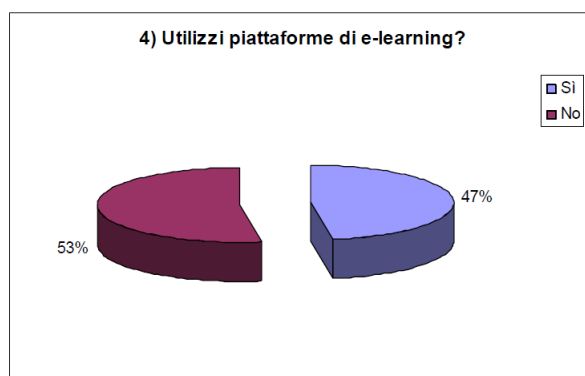


Figura 2 – Risposte alla domanda “Utilizzi piattaforma di e-learning?”

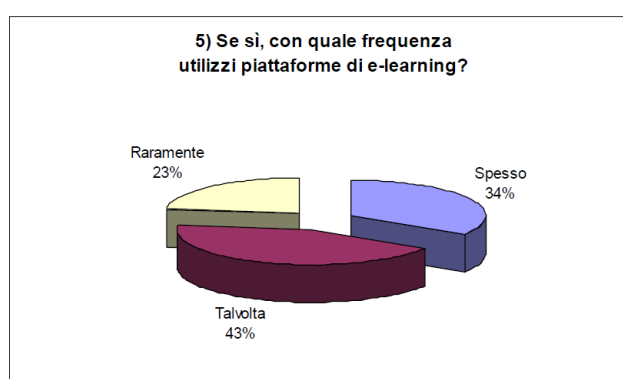


Figura 3 – Risposte alla domanda “Con quale frequenza utilizzi piattaforma di e-learning?”

E' stato richiesto poi se gli studenti avessero mai usufruito di lezioni registrate con L2L (o comunque assimilabili alle videolezioni), il 23% ha risposto positivamente.

Alla domanda “Se sì, lo ritieni utile?”, l'88% degli studenti ha dato una risposta positiva (Fig. 4), in percentuale analoga a chi (89%) non fruisce ancora di questi materiali, ma li troverebbe utili (Fig. 5).

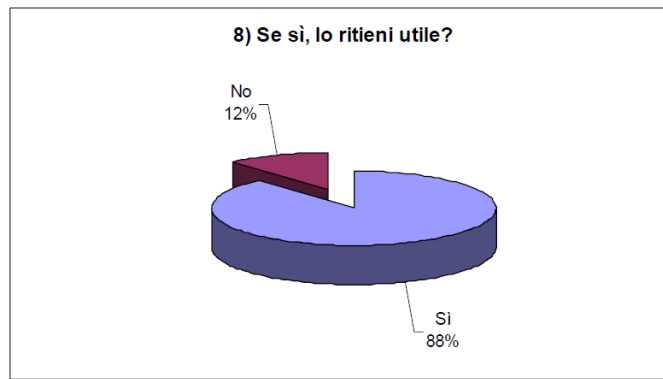


Fig. 4 – Risposte alla domanda “Se sì, lo ritieni utile?”

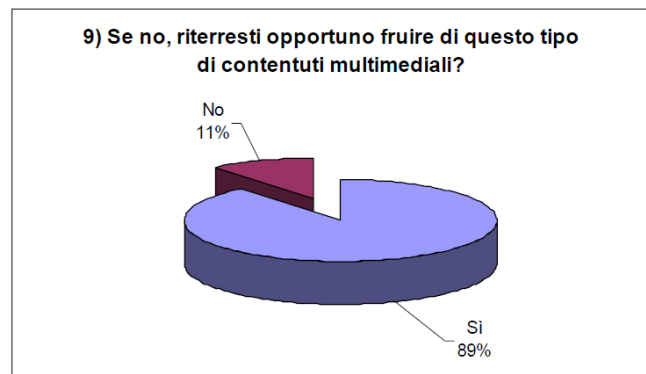


Fig. 5 – Risposte alla domanda “Se no, riterresti opportuno fruire di questo tipo di contenuti multimediali?”

E' stato inoltre richiesto a quale fine sono ritenute utili le videoregistrazioni delle lezioni, i principali motivi sono risultati (Fig. 6):

- la possibilità, riascoltando la lezione, di integrare gli appunti presi in aula
- un generico supporto allo studio
- l'utilizzo delle registrazioni in caso di assenza dalle lezioni frontali
- la soluzione a problemi di logistica quali scomodità di trasporti, lontananza dal domicilio, ecc.
- una buona opportunità per gli studenti lavoratori
- la soluzione nel caso di sovrapposizione di corsi
- un modo per supplire alle carenze strutturali delle aule
- un sistema di trasparenza sull'operato dei docenti
- un aiuto per gli studenti disabili
- un aiuto per gli studenti stranieri

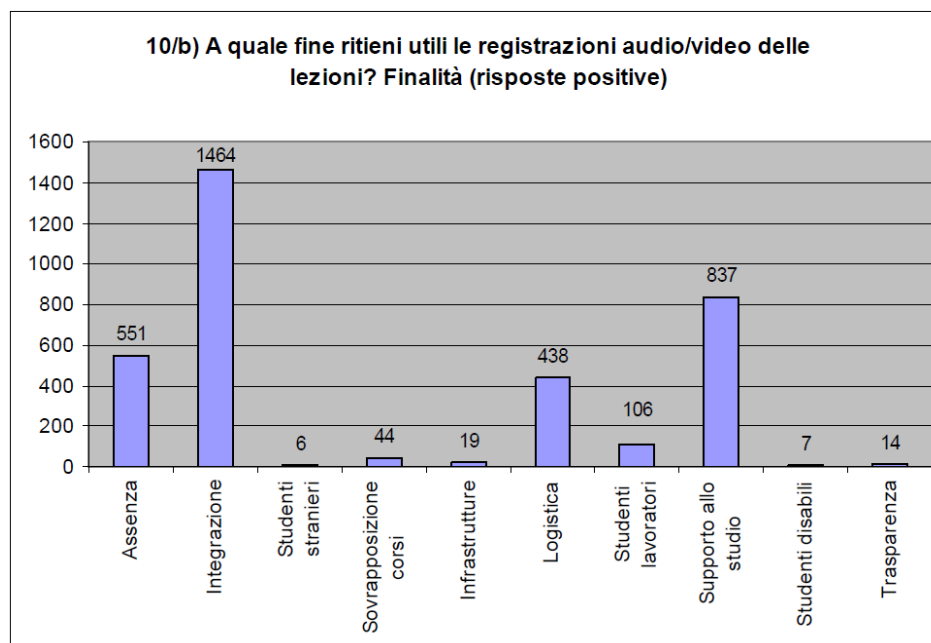


Figura 6 – Risposte alla domanda “A quale fine ritieni utili le registrazioni audio/video delle lezioni?”

3 CONCLUSIONI

Analizzando i risultati del questionario, emerge un notevole interesse da parte degli studenti a proposito delle videolezioni, che non si pongono in alternativa rispetto alla didattica frontale (l'88% dei rispondenti dichiara che continuerebbe comunque a frequentare le lezioni frontali). Si segnala inoltre che la maggior parte degli studenti vede nelle registrazioni delle lezioni un elemento di integrazione, non alternativo quindi alla didattica tradizionale.

Il riscontro positivo da parte degli studenti era stato inoltre evidenziato nel corso dell'anno 2011 nell'ambito dell'intervento “L2L: una nuova frontiera nell'e-learning” [5] in cui si citano, tra gli altri, benefici per la concentrazione (le videolezioni riducono la necessità di prendere appunti durante le lezioni), la correttezza di quanto appreso (si riducono le possibilità di errore e/o di cattive interpretazioni dei contenuti), la continuità dell'apprendimento (anche nel caso vengano perse una o più lezioni).

A fronte dell'entusiasmo degli studenti, si ritiene utile somministrare, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, un questionario analogo anche ai docenti, in modo da approfondire in modo analitico il loro approccio alla videoregistrazione delle lezioni. Infatti, in base a commenti informali, l'approccio dei docenti allo strumento è molto vario: c'è chi lo ritiene uno strumento utile per la preparazione degli esami e c'è chi invece lo trova distante dal modo tradizionale di fare didattica frontale, nonché ritiene difficile adattarsi ad un registro di comunicazione più formale e strutturato.

Riferimenti bibliografici

- [1] Piano della performance 2011-2013 (disponibile alla pagina http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/trasparenza/piano_performance1)
- [2] <http://www.unito.it/media>
- [3] <http://www.cineca.it/sites/default/files/L2Lnotiziario65.pdf>
- [4] <http://www.cineca.it>
- [5] Bruschi B. Atti del Convegno Didamatica 2011 (<http://didamatica2011.polito.it/content/download/335/1300/version/1/file/Short+Paper+BRUSCHI.pdf>)